

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 " semestrale " 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgarsi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

Le lettere di accreditamento nella pratica tributaria

Non v'è forse documento, tanto in uso nel commercio, che come la lettera di accreditamento serva a molteplici e distinti fini: e l'adattabilità appunto di tale documento ad adempiere funzioni diverse in ordine ai rapporti d'affari, che da esso assumono rappresentazione o regolamento, s'è andata via via ripercuotendo sul suo regime tributario, sì da provocare in vari sensi temperamenti e restrizioni da parte degli organi preminenti fiscali.

Il tributo proprio della lettera d'accreditamento è la tassa di bollo, che, come è noto, è tassa di atto in quanto colpisce la materiale esistenza del documento in rapporto al suo fine, al suo contenuto, al suo uso.

E' di lontana origine la particolare tassazione della lettera d'accreditamento; ma sono ancora recenti le delimitazioni alle funzioni ad essa attribuite e, dopo taluno sparso e quasi inosservato richiamo ministeriale (1) si può dire che la loro fonte mediata sia nel R. D. L. 23 giugno 1927, n. 1033, che, regolando con norme piane e categoriche la complessa materia della corrispondenza commerciale, ha indirettamente esteso i propri effetti sul rapporto che possa formare oggetto d'una lettera d'accreditamento.

Le lettere di accreditamento, intese nel loro significato più puro, sono contemplate dall'art. 62 della Tariffa A all. al R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268, modificato dall'art. 3 del R. D. L. 5 marzo 1925 n. 258, che ha stabilito la tassa nella misura invariabile di cent. 20.

Gli atti ivi contemplati non sono soltanto le ricevute in conto corrente o le lettere di accreditamento emesse in dipendenza di un vero e proprio contratto di conto corrente o quanto meno di un rapporto continuo di dare e avere sorto tra commercianti o tra un commerciante e un non commerciante, come solamente prevedeva l'art. 20 n. 10 della legge 4 luglio 1897; ma sono anche le lettere di accreditamento (e di addebitamento) di somme "per qualsiasi titolo", e i relativi benestare.

E' irrilevante pertanto che fra le parti esista un rapporto di conto corrente, giuridicamente costituito ai sensi dell'art. 345 del Cod. Comm. o solo costituito in seguito a reciproca corrispondenza o comunque esistente di fatto per la praticità degli affari. Basta che sorga la ragione di un credito (versamento di una somma, pagamento di una fattura, liquidazione di interessi, una commissione, una rimessa di effetti, ecc.) perchè al creditore venga riconosciuta dalla controparte tale ragione mediante il rilascio d'una lettera di accreditamento.

E, poichè si tratta in effetto di riconoscere o dichiarare o comunque rappresentare l'esistenza di un credito, giustamente il Ministero delle Finanze ha precisato che le lettere di accreditamento sono quelle che danno semplicemente atto del credito, senza esprimerne in alcun modo la causale (2).

Tali soltanto sono i documenti soggetti alla tassa di bollo nella misura invariabile di cent. 20, la quale colpendo, come s'è detto, la materiale esistenza dello atto, si rende applicabile al momento dell'emissione; e non varia e rimane unica anche se la lettera contenga e rappresenti cumulativamente un accreditamento e un addebitamento, qualunque sia la somma indicata nel titolo.

Per sua natura, la lettera di accreditamento implica una *dichiarazione immediata*, cioè questa si manifesta direttamente alla persona verso la quale deve spiegare i propri effetti. Dovrà essa, pertanto, investire direttamente le parti e avere, in conseguenza, valore contrattuale o, comunque, carattere giuridico.

Se, per esempio, un rappresentante scrivesse alla casa rappresentata: «La ditta M. Z. mi ha pagato a saldo fattura 20 c. m. la somma di L. 1000, che ho versato a Vs. credito nel Vs. conto corrente presso la Banca Nazionale» e la rappresentata gli rispondesse: «Abbiamo ricevuto stim. Vs. e prendiamo atto del versamento, fatto a ns. credito, presso la Banca Nazionale di L. 1000», non si tratterebbe altro che di vere e tipiche corrispondenze commerciali. (3).

Manca infatti il diretto rapporto del credito dichiarato e manca comunque il carattere contrattuale.

La lettera tassabile esisterebbe invece se il rappresentante scrivesse: «La Ditta M. Z. mi ha pagato a saldo fattura 22 ott. la somma di L. 1000, di cui Vi dò credito in conto incassi».

Ma giacchè manca pure un diretto rapporto di credito, non possono considerarsi lettere di accreditamento i documenti rilasciati a chi versa una somma con l'ordine di accreditarla a un terzo o per conto di un terzo.

Documenti della specie, stillati a un di presso nella seguente forma: «Ricevo dal Sig. la somma di L. d'ordine..... per conto A B C. F.to.....», hanno carattere e contenuto di una vera e propria ricevuta e sono perciò soggetti alla tassa graduale di quietanza (4).

E' stato obiettato che siffatti documenti non potrebbero considerarsi ricevute ordinarie perchè queste comportano sempre la liberazione d'un debito (art. 8 del R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268) e perciò dovrebbero ritenersi lettere di accreditamento. Nulla di più inesatto, poichè il percipiente, per il semplice fatto del ricevimento d'una somma, si costituisce in debito e con il documento attesta, a discarico del versante, il fatto stesso. A ogni modo, ove non si voglia ritenerlo per atto contemplato dall'art. 52 della Tariffa A all. legge cit., debesi ricordare che la elencazione delle quietanze e ricevute ordinarie quale risulta da esso articolo non è tassativa e che, al fine di eliminare ogni dubbio, l'art. 57 successivo assoggetta alla tassa di cui all'art. 52 citato ogni altra ricevuta o quietanza non espressamente contemplata dalla tariffa, in quanto non ne sia esente a termini di legge.

E' frequente nella pratica contabile e amministrativa delle aziende commerciali, e in particolare degli Istituti di Credito, di rilasciare ai clienti, nel corso delle registrazioni e delle scritture che sono solite passare da un libro all'altro o da un ufficio interno all'altro, delle cosiddette «*conferme di versamento*», che genericamente possono essere così stillate: «Ci pregiamo confermarVi l'odierno versamento in conto corrente di L., da

Voi effettuato alle nostre Casse, come da regolare ricevuta rilasciata Vi. F.to....».

Benchè i documenti della specie si riportino ad altri in precedenza emessi, essi rimangono tuttavia soggetti alla tassa di che all'art. 62 Tariffa citata (5). E' irrilevante, invero, che i detti documenti abbiano una durata precaria giacchè la tassa di bollo colpisce ogni atto in considerazione dei suoi requisiti intrinseci prescindendo dal considerare elementi non contestuali all'atto medesimo.

Resta così illustrato qual'è la funzione e quali sono i caratteri sostanziali della lettera di accreditamento detta. E quale sia la forma adottata, e si chiami essa lettera o ricevuta in conto corrente, essa esplicherà la sua funzione *pura* dando semplicemente atto d'un credito, comunque sorto.

Le tasse di bollo stabilite dalle tariffe allegato al R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268 e successive modificazioni colpiscono, come si disse, il contenuto dell'atto.

E' logico pertanto che, pur dando al documento una determinata forma, se esso adempie una funzione diversa da quella che i requisiti formali possano significare dovrà la tassa adeguarsi a tale funzione.

Tale concetto dettò al legislatore fiscale la disposizione dell'art. 66 n. 12, ultima parte, della legge citata, con il fine particolare di porre un freno all'uso delle lettere di accreditamento in sostituzione delle ricevute ordinarie, per risparmiare in tale guisa la differenza tra le due tasse di bollo; e la decisione ministeriale, secondo cui le lettere di accreditamento sono quelle che danno atto del credito senza esprimerne la causale, ne è una logica conseguenza. Resta con ciò determinato che le lettere della specie, ove contengano l'indicazione della *causale* del credito adempiono alla funzione propria dei documenti soggetti alla tassa graduale di quietanza (6).

Se, ad esempio, un agente di commercio scrivesse alla propria rappresentata: «Vi dò credito della somma di L. 1000,— versatami per mie provvigioni a tutto dicembre 1934» l'atto dichiarativo del credito contiene essenzialmente un effetto liberatorio e come tale rientra tra gli atti contemplati dall'art. 8 del R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268 e dall'art. 52 della Tariffa all. A. Ovvero se la Casa scrivesse all'agente: «Vi diamo credito in conto della somma di L. 1000,— dovuta per Vs. provvigioni a tutto dicembre 1934» il documento ricadrebbe ugualmente, per il suo contenuto, fra gli atti tassabili a norma dell'art. 52 Tariffa sopradetta.

Devesi però rilevare che se la somma accreditata non supera le lire 100,— la tassa fissa stabilita dall'art. 3 del R. D. L. 5 marzo 1925 n. 258 vale anche per la causale o per la quietanza che sia apposta all'atto della emissione e successivamente (7).

Se la quietanza concerne importi superiori, rimane dovuta la tassa di cui agli art. 52 o 53 tar. cit., computandosi però quella di cent. 20 già corrisposta; ed è dovuta anche se la quietanza venga espressa con i termini «*saldato*», «*pagato*», «*bilanciato*» e simili o con semplice cancellatura o rigatura.

Alla norma in questione fanno eccezione le lettere di accreditamento relative a merci assoggettate a tassa di scambio.

L'art. 42 del R. D. L. 28 luglio 1930 n. 1011 dichiara che la tassa di scambio è comprensiva della tassa di bollo per la quietanza contemporanea o successiva apposta sulla fattura, nota, conto o equivalente documento.

dot. GIOVANNI PROVINI

- 5) Ris. Min. 19 giugno 1931 n. 63113.
- 6) Ris. Min. 6 marzo 1931 n. 61164.
- 7) Boll. Uff. Tasse Affari 1915 N. 141.

(Continuazione al prossimo numero)

Tem e Panorami:

LO SVOLTO ECONOMICO

Una inchiesta sulla tensione economica mondiale e una analisi della malattia con uno sguardo oltre frontiera sono state elaborate in un'opera presentata da Giuseppe Bottai ed edita a cura dell'Osservatorio economico annesso alla Scuola di scienze corporative dell'Università di Pisa, intitolata: «Nuove esperienze economiche». La crisi del sistema capitalistico è ampiamente illustrata. Il vecchio ordine ormai si sfascia e crolla per la intensa dissoluzione e il socialismo si è dimostrato il meno adatto alla soluzione del problema. Ora l'inchiesta internazionale segnala le nuove vie seguite dai principali paesi per superare la crisi del capitalismo. L'ordinamento che più assomiglia al nostro corporativismo è senza dubbio quello del nazismo

tedesco ma è di una natura più apparente che sostanziale e devia sul terreno delle ideologiche teorie naziste trasportate anche in campo economico. L'inchiesta panoramica abbraccia i maggiori Paesi: dalla Francia alla Russia, dall'Inghilterra all'America, dalla nuova Zelanda al Giappone e analizza l'evolversi delle correnti sociali e parlamentari sul terreno economico.

Risulta chiaro che in tutto il mondo, dunque, il liberalismo economico si avvia a scomparire insieme al regime capitalistico. Ogni paese cerca un nuovo ordine da sostituire a quello; e più le ricerche si avvicinano alla soluzione definitiva più si assomigliano alle realizzazioni del corporativismo fascista.

SULLA CORSA DEI GIORNI

In Italia

238 nuove Società per azioni si sono costituite durante il mese di dicembre contro 89 disciolte. Anche questo è un segno della ripresa.

L'attività economica nazionale presenta una confortante attività e un sensibile miglioramento all'alba dell'anno 1935. I dissesti sono in diminuzione. Le esportazioni invece, in genere non vanno bene.

La quarta Mostra Naz. dell'Agricoltura sarà tenuta in maggio e giugno a Bologna e assurgerà a una delle più salienti manifestazioni del Regime.

Ad oltre 417.300 ascendono i tesserati nei Sindacati del Commercio.

La Corporazione dei prodotti tessili ha preso in esame e deliberato in merito alla difesa dell'industria e del mercato tessile italiano.

Le merci importate nel dicembre 1934 furono per un valore di L. 760.540.087 e quelle esportate per L. 536.447.611. Durante l'anno quelle importate furono di lire 7 miliardi 664.740.095 e quelle esportate 5 miliardi 231.508.624. Il disavanzo è stato di lire 2.433.231.417.

L'accordo commerciale italo-turco scaduto il 20 gennaio è stato prorogato di altri nove mesi.

Nel 1934 si è avuto un aumento di 4 mila correntisti per 10 milioni di depositi nelle casse di Risparmio e Banche.

Il Bilancio di previsione per l'esercizio 1935-1936 segna un miglioramento di un miliardo e 317 milioni.

La produzione del granoturco cinquantino nel 1934 è stata in Italia di q.li 2.748.280 e quella del vino di ettolitri 30.549.230; e quella delle castagne di q.li 5.476.770.

Durante l'anno 1934 sono stati dichiarati 14.045 fallimenti compresi i piccoli fallimenti (contro 17.171 dell'anno precedente) per complessive lire 644.819.000 (contro 818 milioni 232.000 dell'anno precedente).

Per vendere giocattoli per le Befane Fasciste, i produttori col 1935 dovranno provvedersi della marca del prodotto italiano, marca che sarà loro rilasciata a titolo gratuito.

La 39ª Fiera dell'agricoltura e dei cavalli sarà tenuta a Verona dal 10 al 19 marzo p. v.

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» un D. L. che dà piena ed intera esecuzione agli accordi italo-austriaci di carattere economico-commerciale.

Nella Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura vi sono oltre due milioni di organizzati.

La bilancia degli scambi italo-francesi durante l'anno 1934 si è chiusa con un attivo per la Francia di 69.452.000 lire. Cifra da commentare e meditare.

Altri 140 milioni di Titoli di stato sono stati annullati dalla Cassa di ammortamento. L'«Ala Littoria», ha accordato la riduzione del 50 per cento sui prezzi di viaggio di andata-ritorno sulle linee per Tripoli a comitive di tre o più persone munite da documento rilasciato dal Commissariato.

L'esportazione dei prodotti agrumari derivati (acido citrico, citrato di calcio), nel 1934, è aumentata rispetto al 1933; così pure quella della canapa pettinata e della stoppa di canapa.

All'Estero

Fra lo stato libero d'Irlanda e la Gran Bretagna è stato raggiunto un accordo commerciale per lo scambio fra carbone inglese e bestiame irlandese.

Nella importazione di vini negli Stati Uniti l'Italia mantiene il primo posto nei vini non spumanti (877.647 galloni) e la Francia nei vini spumanti (252.229).

Nel Paese di Lenin - fratellanza universale - un addetto alle miniere d'oro di Tchibigek nella Liberia orientale ha trovato una pepita d'oro di 2348 grammi che subito gli è stata tolta dal Soviet in omaggio al diritto universale e in cambio gli sono stati offerti... due grammi d'oro! Sembra che il minatore non sia più molto entusiasta del verbo leninista!

I disoccupati in Germania ammontano a 2.604.000 con un aumento di un quarto di milione nel solo mese di dicembre. Però il capo «*Fronie del lavoro*» ha dichiarato in questi giorni che nel 1935, tutti i tedeschi avranno una occupazione.

In Lituania dove il fisco polacco perseguita in modo inumano i poveri contadini, un cavallo, unica proprietà di un vessato agricoltore che non poteva pagare le tasse, è morto di crepacuore quando si è visto mettere addosso le mani degli agenti che volevano confiscarlo.

L'alta corte distrettuale di giustizia di Washington ha deciso a favore dell'applicazione della settimana delle 36 ore e dei minimi di paga fissati da Roosevelt per l'industria delle confezioni di cotone.

L'importazione in Spagna nel 1935, è stata sottoposta a contingentamento anche per quanto si riferisce al lardo, allo strutto ed alle carni di maiale salate.

Per le carni congelate vendute all'Italia il Brasile occupa uno dei primi posti fra i Paesi fornitori.

La bilancia tedesca segna un accentuato peggioramento. Il disavanzo del bilancio statale del Reich ammonta a 10 miliardi di lire.

Le riserve auree mondiali sono aumentate di 900 milioni dollari oro.

Il mercato agrumario in Spagna è languente. Si pagano: la arance bionde comuni pes. 10-20 (lit. 16-32), sanguigne pes. 25-35 (lit. 40-56), mandarini circa pesos 50 (lit. 32).

Le mele da tavola in Germania hanno dato una produzione di 987.000 tonnellate in confronto di 833.000 della scorsa campagna.

Il vermetto straniero sui mercati del mondo perde terreno in confronto a quello italiano che guadagna gradatamente le piazze internazionali.

Erika Ditta **Elios**
 :: **Ortolani**
 UDINE
 Piazza Duomo N. 16
 (di fianco all'Albergo Commerciale)
 Telefono 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::
 = CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =
OFFICINA SPECIALIZZATA
 IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
 Casa di Cura dott. CASTELLANI
 UDINE - Porta Gemona - Telef. 1-84
 MEDICINA GENERALE
 MALATTIE REUMATICHE e del RICAMBIO
 Gabinetto di Cure Fisiche
 VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
 Festivi 8 - 11

NUOVE DITTE

All'anagrafe Commerciale del Consiglio Provinciale dell'Economia sono state elencate le seguenti Ditte:

- Agosti Pietro fu Vittorio - Udine, via B. Stringher 16 - Rappresentante.
- Baiutti Terza in Fabbro - Udine, via Mercatovecchio - Caffè e bar.
- Danelutti Giacomo-Romeo - Udine, via Gemona 72 - Riparazioni orologi.
- Degani Arnaldo & C. (Soc. in nome collettivo) - Udine, via Paolo Canciani n. 5 - Commercio tessuti.
- Del Bianco Carlo - Udine, via Aquileia 83 - Commercio e riparazioni radio.
- Grosso Giacomo - Udine, viale Principe Umberto n. 52 - Osteria.
- Guerrazzi Leonetto - Udine, via Aquileia 17 - Castagnaccio.
- «La Daziaria» (Soc. An.) Firenze - Filiali in provincia di Udine - Appalti imposte di consumo e tasse affini.
- La Rinnovatrice Friulana - (pror. Gor. Guglielmo) - Udine, via Mercatovecchio, 12a - Industrie varie, riparazioni.
- L'Edilizia Economica (Soc. di fatto) - Udine, via Piemonte 9a - Costruzioni edili.
- Mauro Marco - Udine, via Medici, 17 - Calzolaio.
- Schiffo F.lli (Soc. di fatto) Udine, via delle Erbe, 1 - Laboratorio confezione e riparazione calzature in genere.
- Carlo ed Umberto Bonfini - (soc. di fatto) - Ampezzo - Alimentari ed affini, articoli di cancelleria, profumeria e spiriti.
- Latteria Soc. Turnaria di Bressa - An. Coop. - Campofornido - Lavorazione del latte.
- Fornasir Elisa - in Mariuzzi - Cervignano del Friuli - Cartoleria, giornali, articoli per fumatori, crema per calzature, saponi e candele.
- Anita Monti-Giacomini - Cervignano del Friuli - Caffè-Ristorante alla stazione.
- Zanel Luigi di Sigismondo - Cervignano del Friuli - Materiali elettrici.
- Santolin Antonio di G. B. - Cimolais - Commercio all'ingrosso di formaggi e burro.
- Bizzuto Edoardo - Codroipo - Coloniali.
- Domini Guido e Luigi - (Soc. di fatto) Codroipo - Molino, Trebbia e distribuzione energia elettrica.
- Gasparotto Maria - Codroipo - Caffè, ristorante e generi di privativa.
- Portello Maria di Agostino - Codroipo - Osteria.
- Tonini Ugo fu Giuseppe - Codroipo - Osteria, liquori, distributore di benzina e lubrificanti.
- Tosolini Marina di Antonio - Codroipo - Osteria e coloniali.
- Pellegrini Romano fu Angelo - Cosean - Mediatori.
- Cozzi Cesare - Fagnana - Commercio ambulante in chincaglierie, mercerie e calzature.
- Del Fabbro Rizzardi-Lucia fu Daniele - Forni Avoltri - Commercio ambulante in sapone, filati, lamette per barba, carra e buste, aghi e cordoni per scarpe.
- Gruppo Artigiani Lavoranti in Mobilità (società di fatto) - Latisana - Fabbricazione e vendita del mobilio.
- Zanon Carolina ved. Cristin - Latisana - Mercerie.
- Tavano Angelo di Enrico - Lestizza - Ambulante in sapone, saponette e uova.
- Industria Friulana Serramenti - V. Del Cet & D. Furlani (Soc. di Fatto) Maiano - Fabbrica serramenti e mobili in legno.
- Don Antonio & Giuseppe fu Giacomo (Soc. di fatto) - Manzano - Fabbrica sedie.
- Franzolini Luciano fu Luigi - Martignacco - Macelleria.
- Ceroli Ernesto di Luigi - Meretto di Tomba - Vendita vini all'ingrosso.
- Pallaveri Luigi di Enrico - Meretto di Tomba - Commercio ambulante in cappelli e scampoli di tessuti.
- Mariuzzi Pietro - Mortegliano - Frutta, verdure e scope.
- Schiratti Amalia fu Alessandro - Mortegliano - Osteria, coloniali, pane, olii, dolci, mercerie, chincaglierie e saponi.
- Spanavella Amalia di Giuseppe - Palazzo dello Stella - Vendita ambulante in lana, scampoli e mercerie.
- Soc. An. Coop. di produzione e lavoro fra falegnami del mandamento di Palmanova - Palmanova - Falegnameria.
- Bagutto Giovanni di Antonio - Pasiano - Distilleria.
- Farmacia Zannier di Mario Francescutti - Pinzano al Tagliamento - Farmacia.
- Bravin Giovanna fu Antonio in Zorzetto - Polcenigo - Commercio carbone.
- Bravin Giovanni fu Giusepoe - Polcenigo - Commercio carbone.
- Bravin Giovanni fu Luigi - Polcenigo - Commercio carbone.
- Donadel Angelo fu Antonio - Polcenigo - Frutta, Verdura, coloniali, alimentari, zoccoli, filati, chincaglierie e lampade elettriche.
- Scandolfo Antonio fu Filippo - Polcenigo - Commercio bestiame.
- Scarpato Fiorina fu Antonio ved. Zaghet - Polcenigo - Frutta e verdura.
- Toffoli Anna fu Giuseppe in Lacchin - Polcenigo - Frutta e verdura.

FALLIMENTI

Braida Antonio Giuseppe - esercente fabbrica sedie - S. Giovanni al Natosone - 1 febbraio 1935 - Giudice cav. Santomaso - curatore avv. Sandri Giuseppe di Cividale - Present. tit. di credito 25 febbraio - chiusura processo verifica 11 marzo - Attivo imprecisato - Passivo L. 30.000.

Gregoratti Ezzelino - negozio generi alimentari - Cividale 4 febbraio 1935 - Giudice cav. Della Bianca - curatore rag. Fabiano di Udine - Present. tit. di credito 28 febbraio - chiusura processo verifica 7 marzo.

Fiorini Giovanni - esercente Tipografia Udine - 1 febbraio - Giudice cav. Della Bianca - curatore avv. Mario Commessatti - Present. tit. di credito 28 febbraio - chiusura processo di verifica 7 marzo 1935 - Attivo denunciato 110.000 - Passivo L. 75.000.

DICHIARAZIONI

Il protesto elevato a carico di **Morocutti Osualdo fu Ferdinando di Treppo Carnico** per la somma di lire 750 pubblicato nell'ultimo elenco dei protesti cambiari non doveva comparire nell'elenco stesso, trattandosi di cambiale tratta non accettata dal Morocutti.

PRO - MEMORIA

Scadenze fisse nel mese

10 Febbraio
Scadenza del termine per il pagamento alle esattorie della rata d'imposte dirette e relative sovrimposte nonché dei tributi locali. Tale pagamento può comunque, per tolleranza, essere effettuato fino al 18 corr. (R. D. 17-10-1922, n. 1401, art. 23, 24 e 27).

14 Febbraio
La tassa di bollo sugli assegni circolari emessi in conformità del R. D. L. 7-10-1923, n. 2283, viene liquidata sulla media della circolazione accertata nel trimestre precedente (novembre-dicembre) e pagata nei primi quarantacinque giorni del trimestre successivo (gennaio-febbraio) (R. D. L. 7-10-1923 n. 2283 art. 12).

15 Febbraio
La tassa di bollo sugli assegni circolari emessi non in conformità del R. D. L. 7 ottobre 1923, num. 2280, dagli istituti ordinari e cooperativi di credito, casse di risparmio e monti di pietà, si paga in sei rate bimestrali scadute. Il pagamento della prima rata deve essere eseguito entro il 15 febbraio (art. 37, lett. b, tariffa all. A parte prima, alla legge 30-12-1923, n. 3268).

18 Febbraio
Ultimo giorno di tolleranza per il pagamento alle esattorie della rata d'imposte dirette e relative sovrimposte, nonché dei tributi locali (R. D. 17-10-1922, n. 1401, art. 23, 24, 27 e 32).

21 Febbraio
La indennità di mora di centesimi sei per ogni lira di debito d'imposta non pagata si riduce a centesimi due quando il pagamento avvenga entro il giorno 21 (R. D. 17-10-1922, n. 1401, art. 25 e 27; e R. D. 6-11-1930, art. 3 e 4).

28 Febbraio
Le società anonime ed in accomandita per azioni il cui esercizio termina il 3 dicembre, devono presentare entro il mese di febbraio ai sindaci il bilancio del decorso esercizio sociale (art. 176 cod. comm.).

Imposte dirette
Le ammende e le soprattasse applicate per mancata presentazione al 31 gennaio delle dichiarazioni dei redditi agli effetti delle imposte di ricchezza mobile, sui fabbricati e complementari, vengono annullate in quanto alle prime e ridotte alla metà le seconde, ove le dichiarazioni in questione vengano presentate entro il 28 febbraio (R. D. 17-9-1931, n. 1608, art. 15).

Tassa scambio
Regolarizzazione, mediante applicazione della tassa di scambio dei libretti o delle fatture riepilogative delle vendite periodiche su piazza effettuate durante il precedente mese di gennaio (par. IV, n. 3, istruz. D. M. 27-9-1930 n. 43202 e nota Dir. Gen. tasse affari, div. I, n. 30723 del 29-1-1931).

Scadenze in febbraio

- Denuncia movimento forestieri alla Questura centrale e alla Sezione Alberghi e Turismo o A. A.
- Pagamento imposta di Sog-giorno o di cura.
- Idem delle cartelle delle tasse (dal 10 al 18).
- Marche contro la disoccupazione, vecchiaia e tubercolosi.
- Rimborso quota parte contributi sindacali per il personale.
- Trattenua r. m. del personale.
- Cassa nazionale malattie (entro 5 giorni).
- Tasse avvisi luminosi con proiezione ecc. (dentro il 10).
- Entro il 28 domanda di esenzione dell'ammenda e riduzione a metà della penalità per mancata denuncia nuovi redditi.
- Vidimazione patenti automobili e tassa.

Assicurazioni sociali

Ecco le norme per le Assicurazioni sociali:
Le tessere sono rilasciate gratuitamente dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale. Esse debbono essere conservate nel luogo del lavoro ed è vietato di consegnar-

le a persone estranee all'azienda affinché ne curino la custodia e la regolarizzazione fuori della sede dell'azienda stessa. I contravventori siano i datori di lavoro, siano le persone incaricate, sono punite con una ammenda da L. 5 a L. 10 per ciascuna tessera.

Le marche debbono essere applicate di seguito secondo l'ordine numerico stampato sulle tessere, senza lasciare caselle in bianco e debbono essere annullate con la data della scadenza del periodo di lavoro a cui si riferiscono.

Sulla prima marca applicata e sull'ultima il datore di lavoro deve apporre la sua firma oppure il timbro della ditta.

Il datore di lavoro che abbia lasciato in bianco delle caselle o non abbia annullato regolarmente le marche è punibile con una ammenda da L. 1 a L. 5 per ogni casella in bianco e per ogni marca non regolarmente annullata.

La tessera scade al compimento del biennio della emissione; appena scaduta deve essere presentata allo Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale per la gratuita rinnovazione.

L'officina specializzata per la riparazione di qualsiasi tipo di Radiatori trovasi in via Giovanni d'Udine N. 10 - UDINE, dal sig.

Nigris Redento

LAVORAZIONE ACCURATA PREZZI MODICISSIMI

Fiere e Rassegne

IN ITALIA

- Milano - Fiera campionaria internazionale 12-27 aprile 1935.
- Napoli - Mostra internazionale di arte coloniale 1 ottobre 1934-30 aprile 1935.
- Verona - Fiera dell'agricoltura e dei cavalli 10-19 marzo 1935.

ALL' ESTERO

- Bruxelles - Esposizione universale e internazionale, aprile-novembre 1935.
- Lipsia - Fiera internazionale primavera delle Industrie 3-10 marzo 1935.
- Yokohama - Esposizione internazionale 26 marzo-24 maggio 1935.
- Utrecht - Fiera industriale internazionale 12-21 marzo 1935.
- Ginevra - Fiera internazionale del motore e del motociclo 15-24 marzo 1935.

Facilitazioni ferroviarie

- Roma (Manifestazioni varie): fino al 28-10, 50 per cento.
- S. Remo, Bordighera, Ospedaletti (Manifestazioni varie): dal 20-1 al 3-2, dal 20-2 al 6-3, dal 19-3 all'8-4 50 per cento.
- Stazioni dell'Alto Adige, del Cadore, e per le seguenti destinazioni: Limone, Oulx, Bardonecchia, Aosta, Pre S. Didier, Chatillon, Ponte San Martino, Domodossola, Stresa, Chiavenna, Tirano, Edolo, Tarvisio, Prachia, Rieti, Aquila, Roccaraso, Celano, Asiago, Cosenza, Catanzaro.
- (Sports invernali), fino al 31-3, 50 per cento.
- Palermo ed altre località siciliane (Primavera Siciliana), fino al 15-5, 50 per cento.

L'ITALIA ALLA FIERA DI LIPSIA

Alla prossima Fiera primaverile di Lipsia (3-10 Marzo) parteciperà ufficialmente anche l'Italia con una Mostra Collettiva Nazionale, organizzata dall'I. N. E. e che occuperà tutto un vasto salone del « Ringmesshaus », uno dei più grandi palazzi della Fiera. Le Ferrovie italiane concederanno la riduzione del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno, rilasciati dal 20 Febbraio al 10 Marzo con validità di 30 giorni per una delle stazioni di confine di Domodossola, Brennero, S. Candido, Tarvisio e Pledicolle.

Particolari disposizioni concernono gli espositori e la spedizione delle merci italiane. Anche le Ferrovie germaniche, austriache e svizzere concedono notevoli facilitazioni, per le quali è indispensabile la tessera fornita dal Commissario onor. per l'Italia, Th. Mohwinkel, Milano (111-23) via Quadrorno 9.

Rubrica dei Quesiti

Vendita diretta del vino

N. 307.
Domanda - Il proprietario di un fondo può vendere al minuto il vino prodotto dal fondo?

Risposta - L'art. 206 Reg. di P. S. in proposito così dispone.

«Il proprietario o il fittaiuolo che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi, non ha bisogno di licenza, purchè presenti preventivamente all'autorità locale di P. S. una dichiarazione scritta sulla quale risulti:

- da quali fondi sia ricavato il vino;
- l'estensione dei medesimi;
- la quantità media del prodotto annuo e la parte di esso destinata alla minuta vendita;
- in quali locali di sua abitazione od annessi ai fondi intenda vendere il prodotto.

L'autorità di P. S. riconosciuta la sussistenza delle asserite condizioni prende atto della dichiarazione, rilasciandone ricevuta, nella quale fissa il termine massimo consentito per la vendita».

Sono poi applicabili alcune disposizioni d'ordine pubblico (di carattere esteriore) dettate per pubblici esercizi.

Vendita di immobili

M. O. - T.
Domanda - E' permesso vendere un immobile con la clausola di riacquistarlo fra cinque anni senza denunciare al Demanio l'atto di compra vendita stillo dal notaio? Nel caso negativo quali articoli del Codice sanzionano il divieto?

Risposta - Un atto notarile non registrato e non trascritto è fuori delle comuni possibilità, perchè il notaio è tenuto dalla legge a provvedere alla registrazione e alla trascrizione, pena la sua solidarietà colle parti nel pagamento delle tasse e delle penali.

Tassa di R. M.

A. M. - Udine.
Domanda - Un piazzista alle dipendenze di una Ditta per lo smercio di risi e pasta, con l'incarico anche della riscossione dell'importo delle fatture per la merce venduta ai clienti, è retribuito con un piccolo stipendio mensile e provvigione per una media annua di L. 8000. Agli effetti della Ricchezza Mobile a quale categoria viene ad essere classificato?

Risposta - Il Decreto 30 gennaio 1933 che sancisce l'obbligo del datore di lavoro di esercitare la ritenuta della R. M. a carico del dipendente sul suo stipendio e retribuzione, non fa distinzione alcuna di categoria. Però con successivo decreto è stato fissato che il datore di lavoro, nella prima applicazione della legge deve aumentare la retribuzione del dipen-

Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria del sig. Gennaro Conte, via Villalta N. 7 - Telef. 9-29, è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle imposte Dirette e Indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero. Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

dente dell'80 per cento della Ricchezza Mobile, dovuta dal dipendente stesso, se lo stipendio non supera le L. 6000; o del 50 per cento se lo stipendio va da L. 6000 a L. 18000, com'è il caso del nostro lettore.

Note di vitto e alloggio negli alberghi

(R. D. 16 marzo 1925, n. 551. Tariffa art. 2). - Ristoranti di lusso: per ogni persona L. 1; per gli altri ristoranti: per ogni conto intestato a varie persone, 0,20 di diritto fisso complessivo, purchè il conto non superi lire 20 a persona; se lo supera, 0,30 a persona più il diritto fisso di 0,20 per l'intero conto. C'è l'obbligo di tenere un libro a madre e figlia; sulla madre si applica la marca col numero e sulla figlia la marca con l'effigie. Chi paga il conto di ristorante o dei soli pasti consumati in pensione periodicamente o per abbonamento, deve soddisfare la tassa in ragione di ogni pasto, di modo che il valore totale delle marche, applicate sul conto periodico globale, corrisponda al valore totale delle marche, che si sarebbero dovute applicare sui conti separati, pasto per pasto.

Quando il cliente, oltre che i pasti, prende saltuariamente l'alloggio, per i giorni di alloggio e di vitto si terrà conto dell'importo della nota corrispondente e in rapporto al globale, tenuto distinto dall'importo dei singoli pasti fatti nei giorni, in cui non è stata presa la camera, si applicherà la marca da bollo ordinaria (0,10 fino a 100 lire e 0,50 da 100 a 1000 lire). Per i pasti separati marca scambi, come in principio.

Perchè si possa applicare il bollo ordinario a tutta la nota, è necessario che ai prezzi dei pasti giornalieri corrisponda il prezzo giornaliero della camera, in altre parole, se un tale ha consumato i pasti per 20 giorni, magari anche parzialmente, deve avere alloggiato nell'albergo per venti giorni.

Nelle pensioni, in generale, è fatto il prezzo globale di pensione e quindi sui conti sarà applicato il bollo ordinario.

Anche per detti conti misti occorre il registro a madre e figlia, a meno che l'albergatore non sia abbonato al bollo.

ESTRAZIONE E RIMBORSO DEL REDIMIBILE 4.75

Domani 12 avrà inizio presso la Direzione Generale del Debito Pubblico l'estrazione delle obbligazioni di prima serie del debito Redimibile 4.75 per cento (R. D. L. 28 febbraio 1924 per l'esercizio finanziario 1934 e 1935). Le obbligazioni da estrarsi giusta la tabella di ammortamento sono 69.000 sulle 1.052.339 attualmente vigenti. I numeri della obbligazione di prima serie sorteggiate saranno rimborsabili alla pari dal 1. aprile, mentre saranno rimborsabili alla pari, sempre dal 1. aprile, tutte le obbligazioni di seconda serie attualmente vigenti dello stesso Redimibile.

«L'articolo del dott. GIOVANNI PROVINI su «Le lettere di accreditamento nella pratica tributaria» di evidente importanza per tutta la classe commerciale continuerà nel prossimo numero e sarà quindi pubblicato in un opuscolo a cura de "Il Commercio Friulano».

Abbonamenti obbligatori alla tassa di scambio

Il R. D. L. 27 dicembre 1934, numero 1746, contiene all'art. 13 disposizioni speciali che riguardano la riscossione della tassa di scambio in abbonamento, nei riguardi, cioè del bestiame da macello e delle bevande vinose.

Il Ministero delle Finanze, ha dettato al riguardo le seguenti istruzioni:

«1) Liquidazione provvisoria della tassa, salvo conguaglio.

Art. 13. - L'art. 13 del nuovo decreto non riguarda, le specialità medicinali. Esso contiene una disposizione di carattere generale per tutti i casi in cui, a norma delle vigenti disposizioni, la tassa di scambio si corrisponde a mezzo di convenzioni di abbonamento. Il detto articolo estende il sistema del doppio procedimento della liquidazione provvisoria e della liquidazione definitiva attualmente in vigore per i prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione e per le carte da giuoco a tutti i casi in cui la tassa scambio deve essere corrisposta a mezzo di convenzioni di abbonamento. Tale estensione riguarda particolarmente la tassa scambio sul bestiame ovino, bovino e suino, e sui vini, mosti ed uve da vino nei casi in cui, a norma delle vigenti disposizioni, la detta tassa viene riscossa mediante convenzione di abbonamento.

La tassa di scambio sul bestiame ovino, bovino e suino, e sui vini, mosti ed uve da vino, nei casi in cui è obbligatoria la convenzione di abbonamento, veniva fino a ora determinata a norma delle istruzioni regolamentari 27 settembre 1930, numero 43202, in via presuntiva, in base ai dati risultanti dalla convenzione di abbonamento per il pagamento dell'imposta di consumo, integrati dagli accertamenti eseguiti dagli Uffici di Registro.

Il nuovo provvedimento, invece, col doppio procedimento della liquidazione provvisoria e definitiva, mira, anche nell'interesse degli industriali, commercianti e produttori, a far sì che la tassa sia corrisposta nella sua giusta misura in base all'effettivo ammontare del bestiame macellato e del vino, mosto od uve da vino consumato.

La detta denuncia è obbligatoria anche per i contribuenti abbonati agli effetti dell'imposta sul consumo delle bevande vinose, in confronto dei quali il canone di tassa di scambio a norma dell'art. 70 della legge 28 luglio 1930, n. 1011, è liquidato dai Comuni o dagli appaltatori sullo stesso contratto di abbonamento all'imposta di consumo. La denuncia è obbligatoria anche quando, a giudizio del contribuente, i quantitativi effettivamente prodotti, venduti o consumati corrispondono a quelli in base ai quali è stata effettuata la convenzione provvisoria di abbonamento.

Per quanto altro e principalmente per quello che riflette l'obbligo del contribuente e dei Comuni di denunciare all'Ufficio del Registro gli estremi dei contratti di abbonamento già stipulati agli effetti dell'imposta di consumo affinché i medesimi vengano presi a base per la stipulazione della convenzione di abbonamento per la riscossione della tassa di scambio e per tutto ciò che è inerente alla stipulazione delle convenzioni di abbonamento agli effetti della tassa di scambio ed al pagamento del canone di tassa fissato nella convenzione, devono tuttora osservarsi le norme attualmente vigenti richiamate nelle avvertenze di cui ai paragrafi XXV, XXVII e XXVIII delle Istruzioni regolamentari del 27 settembre 1930.

Agli effetti della determinazione del canone definitivo di tassa di scambio, gli uffici del Registro, appena in possesso delle denunce o prospetti di assestamento del canone trasmetteranno i prospetti stessi al competente nucleo di Polizia Tributaria, il quale curerà di accertare in base ad elementi certi, in esattezza dei dati denunciati. Dopo di ciò gli Uffici del Registro esperita ogni altra indagine che riterranno opportuna, procederanno alla determinazione del canone definitivo di tassa dovuta ed all'assestamento del conto tra la tassa riscossa e quella dovuta in sede definitiva.

In proposito si richiamano particolarmente le avvertenze di cui al par. XXI n. 7 e 10 delle succitate istruzioni regolamentari 27 settembre 1930. Nulla è innovato per quanto riguarda la tassa di scambio sul be-

stame bovino, ovino e suino, e sui vini, mosti ed uve da vino, che a norma delle vigenti disposizioni deve essere riscossa insieme ai diritti o tasse di macellazione od in base a tariffa».

«2) Convenzione di abbonamento in corso.

Come tassativamente stabilisce l'ultimo comma dell'art. 13 in esame, l'obbligo della denuncia ai fini della determinazione del canone definitivo di tassa di scambio sul bestiame, sui vini, mosti ed uve da vino, incombe anche ai contribuenti che a norma delle disposizioni sinora vigenti hanno in corso le convenzioni di abbonamento per l'anno 1933.

Tali convenzioni, pertanto ancorché il contribuente abbia già integralmente pagato l'importo di tassa di scambio stabilito con le convenzioni stesse, devono considerarsi a tutti gli effetti provvisorie, ed il contribuente è tenuto entro il mese di febbraio 1934, a produrre all'Ufficio del Registro dettagliata denuncia dei capi di bestiame effettivamente macellati o dei vini, mosti e uve da vino consumati durante il periodo di durata della convenzione ai fini della determinazione definitiva del canone di tassa scambio dovuto».

«3) Speciali sanzioni per le violazioni delle nuove norme in materia di tassa scambio riscossa in abbonamento.

Art. 15 - L'art. 15 del Decreto stabilisce una pena pecuniaria da L. 500 a L. 1000 a carico dei contribuenti che non provvedono ai fini del conguaglio della tassa di scambio corrisposta mediante convenzione di abbonamento, a presentare al competente ufficio del registro, entro il termine di due mesi dalla scadenza del termine dell'abbonamento, la dettagliata denuncia del numero effettivo dei capi di bestiame macellato e dei quantitativi consumati.

Qualora poi la denuncia predetta venga a risultare infedele rispetto ai quantitativi che verranno accertati dall'Ufficio del Registro agli effetti della liquidazione definitiva della tassa di scambio per il periodo cui l'abbonamento si riferisce, lo stesso art. 15 stabilisce l'applicazione delle sanzioni di cui alla lettera b) ed al penultimo comma dell'art. 34 della vigente legge sulla tassa di scambio e cioè l'ammenda da due a dieci volte la differenza fra la tassa dovuta in base agli accertamenti operati dall'Ufficio e quelle risultanti dalla denuncia del contribuente oltre una soprattassa pari alla differenza di tassa dovuta».

Gli aumenti di tassa da bollo

Le disposizioni in tema di aumento di tasse di bollo emanate con R. D. L. 10 dicembre 1934 n. 1983 sono andate in vigore il 1 gennaio u. s. e sono del tenore:

Le tasse di bollo di L. 3, L. 5, L. 7, L. 10 e L. 15, stabilite dall'art. 1 del R. decreto legge 17 marzo 1930, n. 142, sono rispettivamente determinate in L. 4, L. 6, L. 8, L. 12 e L. 18.

Le tasse fisse di L. 5,10 per le copie, seconde ed ulteriori di cambio di L. 60 e L. 27, da corrispondersi per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione al Consiglio di Stato, nonché quelle di L. 35 e L. 21, da corrispondersi per ogni ricorso principale e per ogni domanda incidentale di sospensione alla Giunta provinciale amministrativa, in tali misure stabilite dal primo, quarto e quinto comma dell'art. 2 del citato R. decreto legge 17 marzo 1930, n. 142, sono rispettivamente determinate in L. 6,10, L. 72 e L. 32 e in lire 40 e 24.

Sono escluse dall'aumento previsto dal presente decreto le tasse di cui al secondo e terzo comma dell'art. 2 e quelle indicate nell'art. 3 del pre-

detto R. D. L. 17 marzo 1930, n. 142. Sono applicabili, per l'attuazione del presente decreto, le norme di cui agli articoli 9 e 11 del medesimo Regio decreto legge n. 142.

OLII MINERALI

Tassa di vendita sui residui

Ricordiamo agli interessati che in applicazione del R. D. L. 10 dicembre 1934 n. 1960 la tassa di vendita sui residui della distillazione degli oli minerali destinati alla combustione, classificati sotto la voce 644, lettera a) della tariffa dei dazi doganali, è stabilita in lire 45 il q.le per quelli aventi densità da 0,850 a 0,880 alla temperatura di 15° di termometro centesimale e in lire 20 il q.le per quelli aventi densità superiore a 0,880 alla temperatura suddetta.

Resta ferma la tassa di vendita di L. 0,40 il q.le per i residui di cui al precedente comma, con densità non inferiore a 0,900 alla temperatura di 15° del termometro centesimale, a condizione che i residui medesimi sieno destinati ad essere impiegati direttamente ed esclusivamente nelle caldaie o nei forni come combustibile.

VARIETÀ

IL MIELE

Pochi sanno quali tesori contenga questo delizioso nettare elaborato dagli organi digestivi dell'ape, dopo essere stato raccolto, stilla a stilla, sui fiori.

Come avviene questa trasformazione in quel microscopico stabilimento che è il primo stomaco dell'ape?

La scorribanda compiuta dall'insetto sui fiori, non ha servito che a procurare la materia prima. Speciali succhi che le parti dello stomaco secernono, provvedono a rendere omogeneo l'impasto di questo saccheggio compiuto a danno dei fiori. Evapora la parte acquosa, che viene sostituita, durante la elaborazione, da notevoli quantità di saccarosio, destrosio e levulosio.

A elaborazione compiuta, il nettare dei fiori è mutato in miele che verrà depositato dall'ape, nell'arnia e da questa tolto dall'apicoltore, che attenderà, per questa operazione, il momento più opportuno, dal maggio all'agosto.

L'uomo provvede poi alla raffinazione del miele che avrà raccolto dall'arnia, lanciandolo sul mercato con quei mille mezzi che l'arte della vendita consiglia.

Va tenuto presente che il miele non si può conservare oltre un anno e che si mantiene integro e puro solamente in ambienti asciutti e ben aereati.

Possiamo aggiungere come curiosità che il miele, prima della importazione delle canne da zucchero e della lavorazione industrializzata delle barbabietole rimpiazzava del tutto lo zucchero nei suoi impieghi culinari.

Né si può dimenticare, dal lato nutritivo, che per quattro quinti del suo peso, il miele contiene sostanze di base zuccherina, nelle quali si riscontrano forti tracce di materie azotate e sostanze minerali.

Il miele, prima che venisse disciplinato, — come è avvenuto da noi, — la produzione e la vendita, si prestava a numerose mistificazioni. Oggi si può invece guardare a questo nutrimento, definito lo zucchero dei vecchi, con assoluta fiducia, in quanto può fornire la migliore e più ricercata ghiottoneria per le persone di ogni età ed in modo particolare per l'infanzia.

RICETTE PER BUONGUSTAI

Pesce in umido - Preparare un soffritto con olio, sale, pepe, cipolla e sedano finemente tritati. Avere cura di cuocere lentamente e senza fare annerire la cipolla. Porre il pesce nel soffritto, e, a mezza cottura, aggiungere sugo o conserva di pomodoro diluita nell'acqua. Cuocere il tutto per circa venti minuti se il pesce è intero, dieci se a tranci o in filetti.

Zuppa di pesce - Portare a giusta cottura un soffritto di olio, aglio, prezzemolo, carota, cipolla, pepe e sale, qualche acciuga salata e abbondante sugo di pomodoro. Mettere quindi il pesce e versarvi tanta acqua fino a coprirlo. Per ottenere maggiore fragranza si può aggiungere un bicchiere di vino bianco. Preparare nei piatti dei crostini di pane su cui si dispone il pesce così cotto, versandovi il suo brodo.

Per ottenere una ottima zuppa è necessaria varietà di pesci. I più indicati sono: Scorfani, Capponi, Gronghi, Calamari, Sarni, Seppie, Polpi, ecc.

Massime e pensieri

Il sentimento che si prova per i benefattori, somiglia alla riconoscenza che nutriamo per i dentisti. Confessiamo che ci hanno liberato da un male, ma ci rammentiamo il dolore cagionatoci e non riusciamo ad amarli con trasporto.

Il cambiamento di moda è l'imposta che l'industria del povero mette sulla vanità del ricco.

Chi non ha carattere non è uomo: è una cosa.

Storielle

Il... risparmio di Dumas
Dumas padre, quando sentì vicina la sua ultima ora, fece chiamare il figlio al capezzale e gli disse:

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA
per
MALATTIE DEGLI OCCHI
del
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Visite e consulti: 10 - 12 - 15 - 17
UDINE: Via Duca d'Aosta
(già Cussignacco) N. 5 - Tel. 360

Dott. A. MAZZOCCA
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRAVIOLETTE
TERMOLUX - MICROSCOPIA
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8
RICEVE DALLE 10 ALLE 14

M. BUFFON
Pelliccerie - Cappelli e Mode
UDINE :: Via Vittorio Veneto 38

AUTOTRASPORTI CELERI
dalla LOMBARDIA - PIEMONTE ai FRIULI
Schiavini & Rossetti
PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO
Udine - Via De Rubeis 29 TEL. 7-58
TARIFFE DI ASSOLUTA CONCORRENZA

La Radiotecnica
ING. ROTA
UDINE - Tel. 9-02 - Via Cavour - Palazzo Uffici - UDINE
I migliori Apparecchi Radio
Impianti d'amplificazione
e Cinema sonori
LABORATORIO RIPARAZIONI

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi
:: Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442

APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI
- CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA MUNICIPI-OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi

(SOPRA BAR) **ROTTARO**
(COTTERLI)
ASSORTIMENTO STOFFE
PREZZI CONVENIENTI
SARTORIA UDINE
Via V. Veneto 2
(CIVILE E MILITARE) Tel. 10-59

— Figlio mio, la leggenda dice che io sono stato un padre prodigo e che ho dilapidato senza contare il denaro che guadagnavo e che ti sarebbe toccato. Non è affatto vero. Quando la tua cara nonna morì, essa mi diede per tutta eredità una moneta da venti franchi.

E, tendendo al figlio una moneta d'oro concluse:

— Eccola: l'ho ancora.

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI
S. Daniele nel Friuli

dott. Damiani
Dentista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a Tolmezzo

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie
D'Orecchi :: Naso :: Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica
della R. Univ. di Firenze
UDINE :: Via Rivis 32 - Telefono 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati
di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura
per malattie chirurgiche
sulle colline di
TRICESIMO
a 5 minuti
dal tram per Udine
DALLE 8-12
TELEFONO 12

Endoscopia:
Via urinarie
e apparato digerente
UDINE
Via Mazzini 13
DALLE 7-18
TELEFONO 4